

Scheda N.

C E F A L O N I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
8.IX.43 Ore 19.45	Trasmissione alla radio del Proclama. Badoglio	<p>M.llo BADOGLIO Pietro - Pres.Cons.Ministri - G. Lombardi "L'8 settembre fuori d'Italia"</p> <p>Testo (p. 40)</p> <p>"Il Governo italiano, riconoscendo l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto l'armistizio al Generale Eisenhower, Comandante in Capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza".</p>

DATA	E V E N T O	GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
8.IX.43	Trasmisione alla radio del Proclama Badoglio . Reazioni sull'isola. Primi provvedimenti del Comando Divisione.	<p>Cap. BIANCHI Pietro Comandante 10^o cp. del III/17^o rgt.f. Relazione</p> <p>Testo (p. 1 - 2)</p> <p>"Il sole arrossava le boscoso cime del Megalo Vuno quando un piccolo piroscalo da carico si staccava lentamente da Argostoli, diretto a Patrasso. Aggrappati alle sartie della nave, numerosi soldati salutavano esultanti di gioia i compagni restanti, sventolando fazzoletti e cantando canzoni militari, a noi tanto note.</p> <p>Appoggiato ad una colonna della grande tettoia che sovrasta il molo d'imbarco, guardavo, quasi trasognato, quei felici militari in partenza per l'Italia, desiderosi di rivedere i loro cari, le loro case, la loro terra.</p> <p>Ogni tanto rispondevo anch'io al saluto di alcuni miei soldati, anch'essi in viaggio per la sospirata licenza.</p> <p>.....Subito la mia attenzione fu attratta da un agglomeramento di soldati, marinai, civili, assembrati davanti al Dopolavoro FF.AA., ove la radio doveva annunciare qualche cosa di straordinario. Incuriosito, mi diressi da quella parte e domandai ad un abbronzatissimo marinaio la ragione di tanto chiasso. "Sig. Capitano, è stato firmato l'armistizio tra l'Italia e l'Inghilterra!" fu la risposta.</p> <p>Un colpo cannone sparato all'improvviso non mi avrebbe lasciato più perplesso. Un armistizio con l'Inghilterra! Una resa senza condizioni! Incredibile!! Ed i tedeschi? In quale dilemma ci trovavamo? Già ed i 3.000 tedeschi della penisola di Lixuri? Come ci si sarebbe comportati nei loro riguardi? Come dovevamo trattarli allora in avanti?</p> <p>Mentre la mia mente era tutta assorbita da questi pensieri, giunsi sulla grande piazza; ove in un baleno l'incredibile notizia si era propagata e ove in più punti si erano formati capannelli di ufficiali, soldati, civili, che discutevano con animazione.</p> <p>Guardavo ancora perplesso tutta quella gente sul cui volto si osservavano le espressioni più strane. Chi rideva, chi ascoltava attonito, chi con la faccia rannuvolata, guardava fissamente a terra.</p> <p>Evidentemente la notizia aveva fatto colpo su tutti.</p> <p>Giù in lontananza le campane degli innumerevoli campanili greci, facevano sentire</p>

C U E F A A L O N I A

DATA	E V E N T O	T E R A T A Z I O N E GRADO COGNOME NOME - POSIZIONE - D O C U M E N T O
8.IX.43	Trasmissione alla radio del Proclama Badoglio. Reazioni sull'isola. Primi provvedimenti del Comando Divisione.	<p>(continuazione)</p> <p>il loro battito e qualche bandiera bianco-celeste faceva capolino da qualche balcone e da qualche finestra.</p> <p>La popolazione greca, raggianti di gioia, si muoveva animatamente come non mai. Su volti tetri e sempre rannuvolati, era ricomparso il sorriso. I giovani poi ci guardavano con aria canzonatoria!</p> <p>Raggiunsi il comando del reggimento, ove per le scale incontrai il mio colonnello che mi disse: "Raggiungi subito il tuo reparto - Vieta discussioni politiche, tieni gli uomini alla mano e attendi ordini".</p> <p>Avrei voluto domandare molte cose al mio colonnello, ma con un cenno mi congedò. Evidentemente aveva fretta e anche a lui molte cose gli erano già passate per la testa.</p> <p>Arrivai a Sarlata che era già buio. Davanti all'ufficio numerosi soldati discutevano a gran voce. Al mio giungere molti sguardi interrogativi erano puntati su di me. "Andate a dormire ragazzi, che è tardi, domani parleremo con calma" dissi."</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
8. IX. 43	<p><i>Trattato di pace alle condizioni Pre. Cacciace G. G. G. G. G. G. Reazione dell'Alfa Precedenti del G. ecc.</i></p>	<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del 33° rgt. a.</p> <p>Testo (p. 114 - 115) "Ero in "maggiorità" quel giorno di settembre a pomeriggio inoltrato, e assieme a me vi era Gabrielli, nonché all'estremità dell'ufficio il Ten. Colonnello Deodato, il S. Tenente Gardenghi, il Capitano Montanari, il Capitano Pampaloni e l'aiutante maggiore Capitano Fiore che discutevano tra loro. Io e Gabrielli appartati stavamo fumando voluttuosamente una sigaretta. Ad un tratto si udì in lontananza un vociare gioioso e festoso. Proveniva da una compagnia del Genio, attendata nelle nostre vicinanze. - Sarà l'armistizio! esclamò il sottotenente Gardenghi - - Non dica fesserie! intervenne il Ten. Colonnello. Ma il persistere degli schiamazzi gioiosi dei Genieri, seguito a breve distanza da scampanio festoso, fecero dubitare della cosa anche il Ten. Colonnello, soprattutto perchè un'ordinanza vietava assolutamente l'uso delle campane se non per diffondere il segnale di allarme aereo. Ma le campane non diffondevano il solito suono lugubre d'allarme, ma spandevano un suono festoso e gioioso. A lungo durò lo scampanio, e probabilmente sarebbe durato tutta la notte, se pattuglie affrettatamente inviate dal Ten. Colonnello non lo avessero fatto smettere."</p>

C E F A L O T A Z I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E GRADO COGNOME NOME -- P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
		<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del <i>Relegione</i> 33° rgt. a.</p> <p>Testo (p. 115)</p> <p>"Tale notizia non tardò a diffondersi anche fra gli artiglieri del nostro reparto causando diversi atteggiamenti.</p> <p><u>Chi si raccoglieva in silenzio, vicino all'amico, parlando sommessamente. Chi invece manifestava rumorosamente e apertamente i propri sentimenti credendo che tutto fosse finito.</u></p> <p>Il "bocia" il più giovane di noi artiglieri - essendo della classe 1921 - manifestò con troppa esuberanza i suoi sentimenti gioiosi, producendosi in spettacolari salti mortali proprio in vicinanza del comando.</p> <p>Ma mal gliene incolse, perchè scorto dal Ten.Colonnello, immediatamente questi ordinò al capitano Montanari che lo legasse per due ore al palo di punizione.</p> <p>Il capitano Montanari, pur non discutendo, non lo fece, e tutto tornò quieto.</p> <p>Raccolti attorno al Ten.Colonnello Deodato, intanto gli ufficiali commentavano il "bollettino". "</p>

C E F A F C W I A

D I T A	E V E N T O	G R A D O C O G N O M E N O M E P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
		<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del 33° rgt. a. <i>Relazione</i></p> <p><u>Testo</u> (p. 115 - 116) "Io e Gabrielli ci avvicinammo in tempo per sentire il capitano Pampaloni che ne stava leggendo la parte finale: "Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza". Se dobbiamo cessare le ostilità contro gli alleati, commentò il capitano Montanari, è laplássiano, che gli "attacchi da qualsiasi altra provenienza" ci verranno dai tedeschi! Perchè, partigiani nell'isola di Cefalonia, ve ne sono pochi, e quei pochi sono alleati a loro volta agli inglesi e quindi intoccabili! Per me è chiaro come il giorno che chi ci potrà attaccare saranno solo gli ex alleati tedeschi! Non le permetto - capitano - di far ragionamenti sobillatori! Vada al proprio reparto e tenga sotto controllo gli uomini! Ordinò seccamente il Ten.Colonnello, e proseguì: Anche lei Pampaloni rientri immediatamente alla sua batteria e risponderà personalmente di atti di indisciplinazione dei suoi artiglieri! La libera uscita è revocata! Tutti gli uomini restino assegnati in stato di pre-allarme! Questi sono gli ordini! Vadino pure e si regolino in conseguenza! E tutto ciò fu detto dal Ten.Colonnello Deodato, non con voce tremula o supplice, ma bensì con energia, "grinta", chiarezza. E, sembrò a tutti naturale, che così fosse, nessuno si adombrò, discusse. Verisimilmente gli altri colonnelli dei Reggimenti della Divisione "Acqui" circa alla stessa ora stavano per congedare i loro ufficiali pressappoco con le medesime parole di Deodato: Signori Ufficiali, il "rapporto" è finito! Rientrano ai loro reparti e tengano sotto controllo gli uomini! E, sembrò a tutti naturale, che così fosse, nessuno si adombrò, discusse. E ciò è stato stupendo."</p>

C E F A L C M Z A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E GRADO COGNOME NOME - POSIZIONE - DOCUMENTO
8.IX.43	<p>Reazioni sull'isola all'annuncio dell'armistizio. Primi provvedimenti del Comando Divisione.</p>	<p>Ten. P. FORMATO Romualdo Cappellano Militare del 330 rgt. a. Relazione</p> <p>Testo</p> <p>"La notizia dell'armistizio, fulmineamente diffusasi, dette luogo a intemperanti manifestazioni di gioia sfrenata, sia fra la Truppa italiana, sia fra quella tedesca, e sia specialmente fra la popolazione greca. Si udirono a lungo - in segno di allegria - colpi di moschetti, di pistole, di bombe a mano, di mitraglia; si videro soldati italiani fraternizzare e cantare, a braccetto, con i soldati tedeschi; la gente si abbracciava per le vie; le campane di molte chiese, soprattutto dei dintorni di ARGOSTOLI e delle campagne, suonarono a distesa. Energici provvedimenti misero fine a siffatta gazzarra e grossi pattuglioni armati - italiani e tedeschi - cominciarono a perlustrare le vie della città e delle campagne, assicurando, in breve, il ritorno di tutti alla tranquillità."</p>

C E F A L O N I A

D L 4	E V B N I O	GRADO COGNOME NOME -- POSIZIONE -- D O C U M E N T O
8.IX.43	Reazioni sull'isola all' annuncio dell'armistizio . Primi provvedimenti del Comando Divisione	<p>S.Ten. DI ROCCO Vincenzo - Ufficiale alle Operazioni e Comunicazioni presentata a MARIPERS ni del Comando Marina Argostoli (Capo Squadriglia 37^oFlott. Dragaggio)</p> <p>Testo</p> <p>"Alla dichiarazione dell'armistizio fra l'Italia e gli alleati mi trovavo ad Argostoli (Cefalonia), essendo destinato, quale Capo Squadriglia, alla 37^o Flott. Dragaggio e facendo anche servizio al Comando Marina di Argostoli con l'incarico di Ufficiale alle Operazioni e comunicazioni.</p> <p>Manifestazioni di gioia si verificarono tra le truppe italiane dislocate nell'isola. Negli ultimi giorni che precedettero l'armistizio si diceva che i soldati dell'Esercito, in particolare quelli della Fanteria, non molto volentieri avrebbero preso le armi contro truppe alleate che avessero tentato di sbarcare a Cefalonia. Anche la popolazione civile locale accolse con giubilo la notizia dell'armistizio. Appena venni a conoscenza di tale notizia raggiunsi col Ten. di Vasc. LA NASA, Ufficiale in II^o del 10^o Gruppo Antisom, il porto per calmare gli animi di quei marinai che eventualmente avessero tentato, in seguito a tale mutamento di situazione, recar danno alle Unità ed opere della R. Marina. Al porto venne subito dopo anche il Capitano di Fregata MASTRANGELO Mario, Comandante del Comando Marina di Argostoli, insieme con altro Ufficiale. Tra il personale della Marina ritornò presto la calma : il personale imbarcato raggiunse subito le proprie Unità, il personale a terra i propri alloggiamenti.</p> <p>Dato che nell'isola di Cefalonia vi erano circa 3000 tedeschi di cui 400 circa di slocati ad Argostoli, il Comando della Divisione Acqui, che aveva il Comando dell'isola, diede ordine che tutti i militari rimanessero consegnati nelle caserme ed a bordo delle proprie Unità e che venisse intensificata ovunque al massimo la vigilanza allo scopo di reagire ad atti di violenza dei tedeschi. Durante la notte numerose pattuglie italiane e qualcuna tedesca effettuarono intensa sorveglianza in città ad Argostoli".</p>

C E F A R A N O U F I A

D A T A E V E N T O T R A F A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O

8.IX.43

LCMBA 201 956rio



Reazioni sull'isola all'annuncio dell'armistizio. Primo provvedimento del Comando Divisione.

Testo (p. 122 - 123)
 "Anche a Cefalonia l'annuncio dell'armistizio giunse improvviso, imprevisto e imprevedibile, la sera dell'8 settembre. Incertezza, perplessità, disorientamento, a tutti i livelli della scala gerarchica. Speranza, nei comandi, di un pronto sopraggiungere di ordini, precisi, da parte dei superiori lontani. Rispetto ad altri settori, Cefalonia offriva una situazione che sotto taluni aspetti appariva fortunata. Era una isola, in cui il rapporto di forze, tra italiani e tedeschi, era approssimativamente di 6 a 1 (5, p. 206 - Italiani: circa dodicimila, tra sottufficiali e uomini di truppa; 525 ufficiali. Tedeschi: circa duemila uomini, fra cui 25 ufficiali). In quanto isola, escludeva la tentazione - che altrove ha largamente giocato sui soldati - di potere presto raggiungere la casa, anche con mezzi propri, dato che ormai "la guerra era finita".

Mantenuto nei mesi precedenti un alto livello di disciplina e di attaccamento al dovere, fu facile conservare l'ordine, nei reparti, anche dopo la grave sollecitazione prodotta dall'annuncio dell'armistizio. "Verso le 21, una prima comunicazione del Comando di divisione ordinava la consegna delle truppe e il coprifuoco per la popolazione. Gli ordini vennero prontamente eseguiti: pattuglie a piedi e a cavallo perlustrarono ogni paese, e ben presto per le strade non ci fu più anima viva (6 , p. 206 - Ghilardini p. 21) . "

- ~~G. Lombardi~~: "L'8 settembre fuori d'Italia".

Scheda N.

C E F A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E	D O C U M E N T O
GRADO	COGNOME	NOME	P O S I Z I O N E
8.IX.43	Trasmissione alla radio del Proclama Badoglio .	BARONE	Relazione presentata in data 14.VII.45 al Centro Raccolta R.Marina di Milano .
		Vittorio	Comandante in 2 [^] di Marina Argostoli
		Cap . corv.	Comandante 37 [^] Flotiglia Dragaggio
		<u>Testo</u>	
	"La notte dell'8 settembre alle ore 2.30 circa veniva intercettata dalla stazione R.T. la notizia dell'armistizio che venne subito comunicata al comandante Mastrani gelo ed al sottoscritto."		